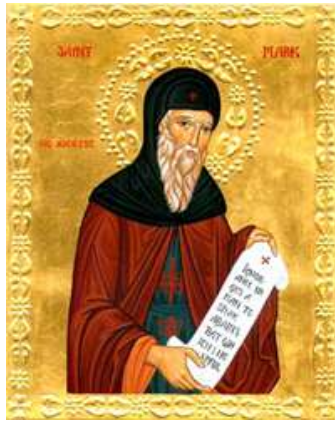


“Questi pochi decreti della Legge Spirituali, fra i molti, noi abbiamo conosciuto. Sono quelli che anche il Grande Salmo [118] indica incessantemente, affinché li apprendano e li mettono in pratica coloro che salmodiano con intelligenza nel Signore. A lui la gloria nei secoli dei secoli. Amin”. (s. Marco l’Asceta)

4. LA LEGGE SPIRITUALE ¹

di san Marco l’Asceta

a “Coloro che pretendono di essere giustificati a causa delle opere”



Icona di san Marco l’Asceta

1. Se vuoi essere utile con un discorso conciso a chi ama imparare, indicagli l’orazione, la retta fede e la perseverante accettazione di ciò che sopraggiunge. Tutte le cose belle infatti, si trovano poi per mezzo di queste.
2. Se uno spera in Dio riguardo a qualcosa, non combatte più con il prossimo a causa sua.
3. Fuggi la tentazione con la perseveranza e la preghiera di petizione. Se ti si schiera contro quando mancano queste due, ad ogni suo ritorno moltiplicherà se stessa.
4. Chi ha una giusta aversione per le passioni, si spoglia delle loro cause; chi invece è soggetto alle loro cause, viene combattuto dalle passioni anche se non lo vuole.
5. Quando vedi qualcuno dolersi di un gran numero di offese, sappi che, dopo essersi volentieri saziato di pensieri di vanagloria, sta ora raccogliendo le messi dei semi del suo cuore.
6. Il ricordo (*mneme*) di Dio è uno sforzo del cuore che sorge per devozione. Chiunque invece si dimentica di Dio, diventa passivo nei confronti del piacere ed insensibile al dolore.
7. Non dire che chi è libero dalle passioni non può patire afflizioni; anche se non per sé, è obbligato tuttavia a patirle per il prossimo. ²

¹ I detti (come le relative note) di san Marco l’Asceta, qui riportati, sono stati tratti dal libro: Marco l’Eremita, *La Legge spirituale* (Studia con l’azione) – Edizioni Appunti di Viaggio – 2006- Per approfondire la conoscenza di san Marco l’Asceta nel nostro **LINK FILOCALIA** abbiamo già pubblicato il **PDF san Marco l’Asceta n. 1 – 2 e 3**;

8. Se vuoi ricordare Dio incessantemente, non respingere le vicissitudini come se fossero ingiuste, ma sostienile con perseveranza, in quanto sopraggiungono giustamente. Infatti, mentre la perseveranza in ciascun avvertimento risveglia il ricordo, il rifiuto indebolisce lo sforzo vigilante del cuore, e attraverso il rilassamento produce la dimenticanza.

9. Se vuoi che il Signore copra i tuoi peccati; non mostrare agli uomini le tue virtù. Il Signore farà con quelli proprio ciò che noi facciamo con queste.

10. Se hai nascosto la virtù, non esaltarti, poi, perché compi la giustizia. Giustizia infatti è non solo nascondere le cose belle, ma anche non rivolgere la mente ad alcuna delle cose proibite.

11. Non gioire quando agisci bene verso qualcuno, ma quando sostieni con perseveranza, senza rancore, la contrarietà che segue a quell'azione: perché come le notti tengono dietro ai giorni, così le malvagità alle buone azioni.

12. La misericordia di Dio si nasconde mirabilmente nei dolori involontari: spinge chi li sostiene al cambiamento di mentalità, e lo libera così dalla pena perpetua.

13. Non dire: "Come può un povero attaccarsi al piacere, dal momento che non dispone delle sue cause". Può anche darsi, infatti che si attacchi al piacere in modo ancor più miserabile: per mezzo dei soli pensieri.

14. Una cosa è la conoscenza degli atti, un'altra è il riconoscimento della verità. Quanto il sole è superiore alla luna, tanto il secondo viene ad essere spiritualmente più utile della prima. La conoscenza degli atti sopravviene in proporzione alla pratica dei comandamenti, il riconoscimento della verità a misura della speranza in Cristo. Perciò se vuoi *essere salvato e giungere a riconoscere la verità*, prova ogni volta ad andar oltre alle cose sensibili e ad aderire a Dio attraverso la sola speranza. Così facendo, infatti, se incorrerai in un errore involontario, scoprirai i principi e i poteri che ti fanno guerra accostandosi a te (*dià ton prosbolon*)³ e, vincendoli con l'orazione e rimanendo così saldo nella speranza, vedrai contemplativamente la grazia di Dio liberarti dall'ira futura.

15. Chi comprende quelle parole che il beato Paolo disse in senso mistico, cioè che la nostra lotta è contro gli spiriti della malvagità, capirà anche quella parabola del Signore, che Egli disse *sulla necessità di pregare sempre senza scoraggiarsi*.

16. Se respingi gli sforzi e le offese, non pretendere di cambiare mentalità per mezzo delle altre virtù perché la vanagloria e l'insensibilità al dolore sono i servi naturali del peccato, e lo servono anche con le cose di per sé giuste. Come infatti gli sforzi e le offese sono soliti generare le virtù, così i piaceri e la fama generano i mali morali.

17. Quando si è soggetti a passioni, bisogna pregare e sottomettersi; infatti a stento si può combattere con le predisposizioni, persino quando si è aiutati.

² La sofferenza accettata e donata, a immagine della Croce di Cristo, è ineliminabile finché dura il tempo. Pascal dice che Gesù soffre fino alla fine del mondo. (nota 34 presente nel testo);

³ Cioè i demoni ((nota 34 presente nel testo).